

Festeggiato ieri il 50esimo anniversario di fondazione del club grossetano

Rotary, aristocrazia operosa

Uomini e donne che hanno a cuore la Maremma

GROSSETO - Rappresentano l'aristocrazia operosa delle città, quella illuminata, che vedono più lungo degli altri e che si impegnano per migliorare le condizioni della società che li circonda. Forti dell'alto grado di professionalità che li contraddistingue, dove sono presenti contribuiscono a trasmettere conoscenza con spirito di servizio. Sono i "rotariani" di tutto il mondo (un milione e duecentomila in 160 paesi) e, nel loro piccolo, anche i 92 membri del Rotary Club di Grosseto (medici, liberi professionisti, avvocati, imprenditori, notai, militari), che ieri hanno celebrato il cinquantenario della fondazione. Il Rotary grossetano nacque nel maggio del 1954, grazie all'iniziativa di 27 soci e da allora chi ne ha fatto parte ha recitato un ruolo attivo, propositivo e stimolante, spesso anticipando i tempi, per portare all'attenzione dei cittadini e delle istituzioni locali temi ritenuti fondamentali per lo sviluppo di Grosseto e della Maremma. Fin dagli anni sessanta i rotariani evidenziarono la necessità di rompere l'isolamento della nostra provincia, ponendo l'accento sulla questione della grande viabilità e dei collegamenti ferroviari più moderni, sottolineando la necessità di realizzare porti turistici adeguati e uno scalo civile aereo. Tutti strumenti che si sono rivelati indispensabili per il decollo del territorio. Un impegno che il Rotary club di Grosseto ha profuso anche sul fronte della cultura. Non meno di 40 an-

L'approfondimento

95 soci guidati da Mario Gennari. Una sola donna, Silva Severi

Nel club professionisti, medici, politici, dirigenti e militari

GROSSETO - Ecco l'elenco dei rotariani maremmani guidati dal presidente Mario Gennari: Antonio Abbate, Renato Algeri, Alessandro Antichi, Renato Bacchini, Carlo Barbieri, Guido Belardo, Paolo Bellofiore, Claudio Bottinelli, Marcello Busso, Claudio Camilloni, Adalberto Campagna, Roberto Cappelli, Leonardo Casini, Giuseppe Cellesi, Giovanbattista Cento, Franco Chini, Giulio Ciabatti, Massimo Ciancagli, Plinio Cillerai, Pietro Dal Pra, Giulio De Simone, Domenico D'Errico, Stefano D'Errico, Alfredo Di Stefano, Marino Egisti, Giosuè Falconi, Marco Farneschi, Giuseppe Favale, Luca Favali, Maurizio Favilli, Andrea Ferraris, Aldo Focacci, Lucio Fortunati, Luca Franci, Guglielmo Francini, Bruno Fulceri, Francesco Gaia, Paolo Savelli, Maurizio Guzzi, Nicola Giordano, Roberto Giggetti, Piercristoforo Giulianotti, Umberto Gulina, Luigi Iaselli, Carmine Porta, Luigi Lepri, Claudio Lodovichi, Natale Lorenzini, Sergio Lorenzini, Antonio Ludovico, Mario Luzzetti, Giovanni Marini, Giuseppe Marrucchi, Alessandro Marzocchi, Alessandro Massai, Giuseppe Menditto, Alessandro Milone, Lorenzo Milone, Arturo Pacinotti, Sergio Pagliarin, Felice Palmieri, Giovanni Palmieri, Riccardo Paolini, Raffello Picchi, Luca Piccoli, Gianluca Pontarelli, Nevio Eligio Rodighiero, Erasmo Rondanelli, Eugenio Rossi, Luciano Sansoni, Domenico Saraceno, Antonio Senatore, Giuseppe Severi, Silva Severi, Roberto Sgherri, Pasquale Sposato, Marcello Stoppa, Giancarlo Tesi, Giovanni Testa, Mario Toti, Mario Valentini, Luigi Valle, Mirco Vergni, Umberto Vieri, Giuseppe Vilardo, Roberto Vivarelli Colonna, Fabrizio Zoli.

ni fa sollevò il problema del restauro della Fortezza Medicea e sottolineò l'importanza del museo archeologico e degli scavi di Roselle quando ancora appena se ne parlava. Senza contare, poi, la battaglia per

l'arrivo dell'università in Maremma. Una convinzione che si è poi concretizzata con il Polo universitario. Non meno significativo l'impegno dei rotariani nel campo dell'ambiente e del sociale. Nel primo



Il presidente Mario Gennari (sopra sinistra), il sindaco Antonio Antichi (destra), il tavolo presidenza (foto F. Ferroni)

caso basta ricordare che il Rotary grossetano fu tra i soggetti che promossero l'idea della salvaguardia dell'area dei monti dell'Uccellina, poi divenuta Parco regionale, e tra i promotori della necessità di dare

più spazi verdi alla città. Nella sfera delle azioni a favore dei più deboli si ricordano quelle per la prevenzione della tossicodipendenza e dell'assistenza agli anziani.

Claudio Galli